

## IL CADAVERE SQUISITO

### UNA LETTERA N MOLTO AVVENTUROSA



La N è marrone, un po' prepotente e rumorosa. Parla sempre a voce alta e un giorno fece arrabbiare...la sua amica Z. La prendeva in giro dicendole: - "Z...Z...Zuccona!" E, non contenta, prendeva in giro le altre amiche che, non potendone più, cominciarono a farle dispetti. Un giorno la S le annodò i lacci delle scarpe e la fece inciampare tra le risate della classe; la C le bucò la ruota della bicicletta; la P raccontava cose false di lei alla maestra. La N era disperata e decise di organizzare una festa per farsi perdonare. Arrivarono tutti gli amici, la festa era bellissima.. buone cose da mangiare, giochi, musica. Ad un certo punto iniziò uno spettacolo di magia: il mago invitò sul palco la N...le luci si abbassarono...una nuvola di fumo cominciò ad uscire dal palco e...zac la N scomparve. Tutti si chiedevano dove fosse andata.

**La N aprì gli occhi...c'era molto buio. Cercò di capire**

**dove si trovava e con immenso terrore si ritrovò in una gabbia, circondata da dei leoni addormentati**



Spaventatissima, pensò a che cosa avrebbe potuto fare per evitare di finire sbranata. Si sentì un rigonfiamento in tasca e si ricordò di avere una torcia, gliela aveva data la nonna. Pensò che se avesse puntato la torcia accesa verso il cielo, qualcuno avrebbe potuto vedere la luce e magari venire in quella zona. Puntò verso l'alto la torcia accesa, sperando in un aiuto. Infatti, il vampiro Sanguedolce (chiamato così perché succhiava solo succo di pomodoro) vide il fascio di luce verso il cielo ed incuriosito uscì dal suo castello per scoprire di cosa si trattava. Arrivò sul luogo e con enorme

sorpresa vide la lettera N nella gabbia, impaurita mentre i leoni se la dormivano tranquillamente. Allora Vampiro Sanguedolce chiamò gli amici vampiri, quelli che si nutrivano di sangue, ululando nella notte. Arrivarono e, preoccupati per la sorte della N, subito si diedero da fare: si trasformarono in pipistrelli come era loro consuetudine per riuscire a passare tra le sbarre della gabbia, succhiarono il collo dei leoni quel tanto che bastava per stordirli e non farsi sbranare. Intanto il Vampiro Sanguedolce si procurò un arnese di ferro, lo infilò nella serratura della gabbia

ed armeggiò finchè si aprì. I pipistrelli ritornarono vampiri, presero per mano N e l'accompagnarono fuori dalla gabbia. Sanguedolce l'abbracciò fortemente per rassicurarla.

**I pipistrelli ritornano vampiri, presero per mano N e l'accompagnarono fuori dalla gabbia.**

Sanguedolce l'abbracciò fortemente per rassicurarla.

Sanguedolce, dopo averla liberata, la fece salire sulla groppa.

Aperse le ali e lentamente decollò verso la Romania.

Portò N al buio, in un castello abbandonato della Transilvania.

Là era impossibile che qualcuno la scovasse.

Un giorno, stanca del buio decise di andare a curiosare per le stanze di quel vecchio edificio abbandonato ed era smarrita e impaurita. Con coraggio si avventurò nell'edificio sconosciuto e cominciò ad esplorarlo.

Lungo il suo cammino, inciampò in un grande pennello, sporco di pittura, che le dipinse le due gambe diventando variopinta.



Si rialzò e proseguì a toccare un'ampia finestra, coperta da tende scure.

Spostando il tendaggio, una luce abbagliante entrò e illuminò un quadro, un paesaggio marino.

Si accorse che i colori sprigionavano una forza magnetica e la attiravano.

**All'improvviso un vortice multicolore, la risucchiò e N si ritrovò tra le pennellate di quella opera d'arte.**

**Dentro trovò linee e forme di tutti i colori e, tutta felice, cominciò ad usarle come scivolo e come trampolini.**

Lì si stava benissimo, era una vita che le piaceva: giocava e dormiva, dormiva e giocava, non aveva impegni e non doveva neppure andare a scuola! Un brutto giorno la lettera N udì delle voci, accostò l'orecchio e sentì una signora che diceva al gallerista che voleva comprare l'opera d'arte. Povera N: tutto stava per cambiare; le linee e le forme già cominciavano ad agitarsi, stavano portando via il quadro!

Quando si fece buio all'improvviso, la sventurata letterina capì che lo avevano chiuso in una scatola,



poi sentì che lo caricavano su un furgoncino che partì velocemente.

Dopo un lungo viaggio ,finalmente arrivò a destinazione.

Quando aprirono la scatola vide pareti coloratissime e molti altri quadri, chissà se anche qualcuno di loro era abitato...forse avrebbe potuto farsi nuovi amici!!



L'opera che ormai era la sua casa, venne appesa vicino al caminetto. Ma c'era troppo caldo: sudava e sudava. Allora decise di cercare refrigerio sul quadro vicino, fece un bel balzo ma... mentre saltava, intravvide nella borsa della proprietaria un rossetto di un colore bellissimo e decise di andare ad ammirarlo da vicino.

**Quando la signora aprì la borsa...sorpresa trovò la lettera N che saltellava felice in mezzo a tutte quegli strani oggetti che non aveva mai visto.**

Dentro alla borsa, c'erano: un

portafoglio, un cellulare bianco, un rossetto fucsia che la signora usava per ritoccare le labbra, dei fazzoletti di carta, le chiavi della sua automobile e un paio di occhiali rossi perché ultimamente ci vedeva poco.

La lettera N, dopo essersi fatta un po' di spazio, prese il rossetto e, credendolo un chupa-chupa, iniziò a mangiarlo, lecca e succhia, succhia e lecca dopo un po' le venne il mal di pancia:

-Hoi, Hoi che dolore!!! Iniziò a saltellare di qua e di là sopra i tasti del telefono tanto che dopo un po' partì una chiamata.

Rispose la sorella della signora che disse:

-Pronto, pronto, perché non mi rispondi?

-Sono la N, sono rimasta bloccata in una borsa... qualcuno viene a liberarmi?

La sorella della signora che udì queste parole pensò:

-Forse mia sorella è impazzita... oppure è ubriaca!!

**E lasciò la povera N, sola, dentro la borsa a cercare di liberarsi.....**





Ad un certo punto squillò il telefono, subito la lettera N fu pronta ad aggrapparsi all'antennina e quando la signora rispose finalmente riuscì ad uscire dalla borsa. Saltò nella testa e si trovò tra i capelli neri e riccioli tanto che lei li scambiò per una fitta e scura foresta. La povera N aveva tanta paura e iniziò a tremare e mentre camminava tra riccioli ed estencion si sentì come inseguita e pensò:- Che sia una foresta infestata? Infatti una banda di pidocchi

cercava di acchiapparla ma ecco che improvvisamente iniziò a piovere a dirotto.

In realtà non si trattava di pioggia ma si trattava dell'acqua della doccia perché la signora stava cercando di togliersi i pidocchi dalla testa!

Quando, dopo un po' spruzzò lo shampoo puzzolente, quello per far morire i pidocchi, la N iniziò a tossire e tossì così forte che perse l'equilibrio e cadde nel piatto della doccia.....

**-Aiutooooo! Gridò la lettera N**



**L'acqua della doccia la trascinò nello scarico e si ritrovò, tutta bagnata nella fognatura.**

Mentre girovagava alla ricerca dell'uscita, incontra la lettera M che l'aiuta e la vuole portare nella città di "Alfabeto City". Cammina, cammina ad un certo punto incontrano 5 lettere molto strane: parlano una lingua incomprensibile e hanno una strana forma! Dopo vari tentativi di comunicare (gesti con le mani...) si avviano tutte insieme verso la loro città. Finalmente giungono alla città

sotterranea!

Il guardiano, un coccodrillo, chiede subito la parola d'ordine, prontamente la lettera M la dice: "RUBINETTO ROSSO RUBINO". Entrano subito e, appena varcato l'ingresso, le lettere strane rimangono a bocca aperta: che meraviglia! Le mura che la proteggono sono formate da matite tagliate a metà per lungo senza mina, sono tanto compatte per difendere la città dagli attacchi dei numeri. I muri delle case sono di cartoncino colorato, i tetti di matite, mine, pennarelli fini e grossi, trucioli di matita, le finestre, invece, sono formate da temperini, carta da lucido o velina, cellophane, le porte da gomme di varie forme e colori. Nei prati, di polverina verde delle matite, ci sono alberi formati da righelli, pennarelli marroni, colle stick, carta vellutina. I pali della luce sono dei gessi, le fontane sono di gomma-pane da cui esce dell'inchiostro azzurro, la città, infine, è circondata da un fiume d'inchiostro blu.

Le padrone della città sono le vocali che, dopo aver conosciuto le lettere strane (tutti ormai le chiamavano straniere) non vogliono farle diventare cittadine della loro città.

**La lettera N, saputo questo, cerca un modo per far accettare le lettere straniere alle vocali.**

Le viene un'idea: progetta un piano per far diventare amiche tutte le lettere.  
Inserisce un microfono speciale nel comignolo di ogni casa, con una voce molto bassa e rauca ammonisce tutte le lettere con queste parole: " Sono la vostra coscienza e vi dico che, se andrete d'accordo tra di voi e accetterete tutte le lettere, la vostra vita migliorerà!".  
Tutte le lettere di quello Stato rimangono stupite e si chiamano a vicenda per sapere se avevano ricevuto lo stesso messaggio. Lo stupore aumentò quando seppero che la voce della coscienza aveva parlato a tutti nello stesso modo.



Ma il piano della N non è finito qui: architettò un falso rapimento delle vocali e delle lettere straniere.  
Si ritrovano, quindi, in un magazzino abbandonato e insieme escogitano un piano per uscire. Una volta fuori si rendono conto che hanno fatto un lavoro di squadra e sono diventate amiche!  
La N rivela che era tutto un piano escogitato da lei. Infine le lettere, ormai amiche, allestiscono una galleria d'arte con quadri che rappresentano lo loro storia, così da far capire a tutti che le vocali e le consonanti devono andare d'accordo perché sono indispensabili le une alle altre per formare le parole e le frasi!

***Gli alunni di classe prima, seconda, terza, quarta e quinta  
Della scuola primaria "monsignor Sante Tiozzo"***